



Koinonìa

Periodico della Parrocchia di Maria SS.Assunta - Basilica Cattedrale di Nardò



Domenica, 7 Gennaio 2024

Anno V - Numero 1



LA SPIRITUALITÀ DEL SERVIZIO

Don Giuliano Santantonio

Sento il bisogno di ritornare sul tema del servizio e lo faccio soprattutto in riferimento al modo con il quale vengono intesi ed esercitati alcuni dei diversi servizi che dovrebbero animare la vita della Comunità parrocchiale, ma che non sempre sono adempiuti in maniera conforme allo spirito del Vangelo. Lo faccio non con l'animosità di chi vuole rimproverare, ma con l'ansia di chi sente di dover promuovere l'autenticità degli atteggiamenti e dei comportamenti, che è precondizione perché quello che si fa sia effettivamente utile per il Regno di Dio. Il servizio fatto per amore implica anzitutto la **disponibilità al sacrificio**, al dono di sé, che talvolta richiede che si facciano salti mortali per garantire ciò di cui la Comunità ha bisogno; il servizio che nasce dall'amore ha come criterio di fondo il mettere in secondo piano, a favore degli altri, i propri interessi e i propri impegni (fatti salvi chiaramente gli impegni di lavoro e quelli insiti nella propria condizione di vita, come

ad es. la famiglia). Come fa una vera madre, che si prende cura dei bisogni della famiglia ed è disposta anche a sottrarre il tempo che dedica a sé per rispondere al meglio alle necessità degli altri. Diversamente, non è vero servizio, ma diventa un "servirsi" degli altri per raggiungere i propri interessi, per l'affermazione di sé; diventa un vero e proprio "centro di potere", sia pure camuffato, cosa che è ancora più esecrabile. Il servizio come espressione dell'amore deve avere il carattere della **gratuità**: non può essere mai causa di guadagno, anche quando impegna le proprie competenze e la propria professionalità; chi sceglie di servire la Comunità non è un prestatore d'opera, che nel caso andrebbe remunerato, ma un credente che vive quanto insegna il Vangelo quando dice: "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8); diversamente il servizio finisce di essere generato dall'amore e risponde alle logiche del mercato e del commercio. Il servizio capace di generare vita e gioia nella Comunità non

può rivelare approssimazione, improvvisazione, mediocrità, ma deve essere di qualità elevata; ciò che qualifica il servizio è il **senso di responsabilità**, che significa fare qualunque cosa come se tutto dipendesse da me, pur avendo contezza della propria inadeguatezza e del fatto che in realtà tutto dipende da Dio. Un esempio di responsabilità dettata dall'amore ce lo offre la Vergine Maria anzitutto quando si reca da Elisabetta e rimane ad assisterla per tre mesi: quello fu un servizio non richiesto, possiamo dire perfino "superfluo" nel senso che non era umanamente indispensabile, eppure fu proprio quel servizio che portò la gioia nella casa e nel grembo di Elisabetta; in secondo luogo Maria dimostra il suo essere serva responsabile a Cana di Galilea, quando Lei sola si rende conto che la festa di nozze sta per essere compromessa dalla mancanza del vino e Lei sola si adopera, pur non avendo una soluzione da offrire, per rimediare a quella carenza imprevista; il risultato fu una sovrabbondanza di gioia, della quale la stessa Vergine

rimase stupefatta. Il servizio fatto per amore deve essere **premuroso**, cioè non deve attendere di essere richiesto ma deve saper intuire quando è necessario che entri in gioco, quando effettivamente può essere utile al bene degli altri; diversamente non è un servizio fatto "per amore" ma un servizio fatto "per favore", per sdebitarsi o ottenere il favore e il consenso altrui. Nella Comunità parrocchiale i servizi devono esprimere la ricchezza dei doni dello Spirito, il quale non fa mancare alla sua Chiesa nessuno dei carismi che sono necessari e utili "per la crescita comune". Il servizio autentico allora è il veicolo attraverso il quale è lo Spirito Santo che opera per costruire e far crescere il Corpo di Cristo; è questo che rende il servizio "spirituale", vale a dire che nutre il cuore e si manifesta non come opera esclusiva dell'uomo, ma soprattutto e prima di tutto come opera di Dio. Solo un servizio che ha questi connotati nasce dalla fede, è espressione della fede ed è veramente utile alla Chiesa. ■

IL SIGNORE CI HA VISITATO

di -

Come programmato, dal 14 al 17 dicembre abbiamo accolto in Visita Pastorale il nostro vescovo mons. Fernando Filograna, accompagnato dal convisitatore mons. Tommaso Sabato e dal segretario don Giorgio Ferruccio.

Il primo giorno, dopo il rito di apertura della Visita, il vescovo ha incontrato gli organismi di partecipazione (consiglio pastorale, consiglio affari economici, commissioni): presenti circa una cinquantina di persone. C'è stato un dialogo aperto circa il cammino pastorale fin qui compiuto e le prospettive, che tra l'altro la Comunità aveva già individuato attraverso il Convegno parrocchiale del 2022. Il vescovo ha sottolineato l'importanza del coltivare lo spirito sinodale e della tensione missionaria che deve far pensare ad una pastorale protesa a far giungere a tutti l'annuncio del vangelo (foto 1).

Il venerdì 15 il vescovo ha incontrato dapprima i consigli delle nove Confraternite presenti nel territorio parrocchiale, invitandoli a camminare insieme, ad integrarsi nel cammino pastorale della Parrocchia e a realizzare nel territorio una presenza che sia percepita come utile per la crescita sociale della città, nello spirito del servizio caritatevole che nel tempo ha dato origine alle stesse Confraternite. Nella Messa in cattedrale hanno partecipato numerosi i membri delle nove Confraternite e di tutte le altre aggregazioni ecclesiali, ciascuna con le proprie insegne, facendo esperienza di come si fa comunione nella Chiesa attorno all'Eucaristia. Successivamente il vescovo ha incontrato i soci adulti e giovani di Azione Cattolica, la Comunità Capi e il Clan dell'AGESCI/Nardò 1: è emersa la vivacità che le due associazioni stanno sperimentando soprattutto per quanto riguarda i settori giovanili; il vescovo ha raccomandato la cura della catechesi dei fanciulli



li e dei ragazzi e l'impegno per una pastorale capace di raggiungere soprattutto le fasce giovanili e le famiglie (foto 2).

Sabato 16 dicembre il vescovo ha dedicato la mattinata all'incontro con gli ammalati, che ha visitato nei rispettivi domicili, incontrando ovunque un'accoglienza piena di entusiasmo (foto 3 e 4).

Nel pomeriggio ha visitato i

diversi esercizi commerciali e luoghi di incontro situati nella piazza e nelle arterie viarie principali del territorio parrocchiale. Anche qui l'incontro è risultato di grande gradimento e il contatto personale del vescovo con gli operatori ha suscitato una grande simpatia ed è stato occasione per evidenziare problematiche, situazioni e speranze che poi sono quelle comuni agli uomini e alle don-

ne del nostro tempo (foto 5 ,6 e 7).

Nella Chiesa di Santa Teresa il vescovo ha incontrato gli operatori della Mensa della Comunità e della Caritas parrocchiale: li ha incoraggiati a proseguire nel prezioso servizio che rendono alla collettività, ma soprattutto a coltivare tra loro e con le persone che incontrano uno stile che rifletta lo spirito della carità evangelica (foto 8).



Il vescovo ha poi incontrato i circoli che hanno la loro sede in piazza, ha ascoltato le loro difficoltà, li ha incoraggiati a fare rete tra loro non solo per sostenersi ma anche per rendere più socialmente utile la loro presenza sul piano sociale.

Domenica 17 ha presieduto al mattino la Messa con la partecipazione dei fanciulli e dei ragazzi e delle loro famiglie, che subito dopo ha intrattenuto spronandole ad aiutarsi reciprocamente nella cura dell'educazione dei figli, che oggi si presenta più impegnativa che in passato. Nella piazza antistante la Cattedrale vi è stato poi un momento di festa con i ragazzi e le loro famiglie (foto 9 e 10).

Con la Messa vespertina il vescovo ha concluso la Visita Pastorale, manifestando il suo

apprezzamento per il cammino pastorale fin qui svolto e consegnando alla Comunità una serie di considerazioni utili per calibrare meglio l'impegno pastorale futuro, con l'invito a costruire sinergia con le altre comunità parrocchiali del territorio.

Abbiamo toccato con mano come la Visita del vescovo, che pure incontriamo molte volte nelle celebrazioni in Cattedrale, abbia costituito un particolare momento di grazia, sia perché ci ha aiutati a fare una verifica globale della nostra vita comunitaria, sia perché ci ha offerto degli orientamenti, che serviranno per rendere più sicuro il cammino pastorale del futuro.



INTELLIGENZA ARTIFICIALE E PACE



di Mario Parisi

In occasione della cinquantasettesima Giornata della Pace, in un mondo devastato dalle guerre, papa Francesco ha scelto un tema inedito, affascinante e molto attuale come quello dell'intelligenza artificiale, legandolo a quello della pace.

I notevoli progressi in campo medico, chirurgico e terapeutico sono sicuramente effetti positivi di questa straordinaria materia, tuttavia l'impiego dell'intelligenza artificiale negli scenari di guerra e le ricadute di carattere antropologico hanno generato nel Pontefice e in una larga parte della popolazione un clima di preoccupazione. "La vita non può deciderla un algoritmo, servono etica

e rispetto" ha pronunciato il Papa durante la partecipazione all'incontro "Rome Call".

Il Santo Padre sollecita un dialogo aperto sul significato di queste nuove tecnologie, dotate di potenzialità incredibili, affinché non ci siano disparità o si compiano ingiustizie.

Le straordinarie possibilità della tecnologia nell'era digitale esigono maggiori responsabilità, anche perché alle volte la vera realtà appare totalmente modificata dai social, da internet e soprattutto dai filtri che le nuove intelligenze utilizzano per ritoccare e a tratti stravolgere totalmente l'immagine di una persona.

Pertanto, è necessario un uso non passivo delle piat-



taforme, ma occorre dare maggiore consistenza a noi stessi e alle nostre realtà associative, perché altrimenti avviene ciò che il beato Carlo Acutis aveva detto poco prima di morire: "Tutti nascono originali, ma molti muoiono fotocopie". ■

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: LA NUOVA FRONTIERA DELLA SCIENZA



di Mario Parisi

L'intelligenza artificiale (in sigla IA) è una disciplina che studia come realizzare sistemi informatici in grado di simulare il pensiero umano. Non è qualcosa che appartiene al futuro, perché già oggi è ampiamente utilizzata in diversi settori della vita umana. Come tutte le conquiste della scienza il rischio, che in questo caso sarebbe assai grave, è che essa sia utilizzata contro l'uomo.

Per questo partendo dalla premessa per cui i governi devono garantire l'impiego dell'intelligenza artificiale nel massimo rispetto dell'etica, nell'aprile del 2019 l'Unione Europea ha elaborato il suo codice etico, che contiene le linee guida su utilizzo e sviluppo di sistemi di intelligenza artificiale.

Il principio giuridico fondamentale, che sta alla base

del codice etico dell'Unione Europea, è che l'intelligenza artificiale deve avere l'uomo al centro e deve essere al servizio del bene comune per migliorare il benessere e garantire la libertà. Sono stati quindi definiti i diritti inderogabili che devono essere rispettati per l'intelligenza artificiale, vale a dire:

- il rispetto per la dignità dell'uomo;
- la libertà dell'individuo;
- il rispetto per la democrazia e per la giustizia;
- l'uguaglianza contro ogni discriminazione;
- i diritti personali dei cittadini.

Le linee guida stabilite nel codice etico dell'Unione Europea sono le seguenti:

1. **Supervisione umana:** l'intelligenza artificiale deve essere al servizio dell'uomo e non deve invece ridurne, limitarne o fuorviarne l'au-

tonomia; inoltre, non devono essere sviluppati sistemi che mettano a rischio i diritti fondamentali dell'uomo; la persona deve restare autonoma e in grado di supervisionare il sistema stesso.

2. **Solidità tecnica e sicurezza:** gli algoritmi (cioè i processi attraverso i quali opera l'intelligenza artificiale) devono essere affidabili e sviluppati in modo tale che la sicurezza non venga messa in pericolo durante l'intero ciclo di vita del sistema.

3. **Privacy e governance dei dati:** i cittadini devono sempre essere informati dell'utilizzo dei propri dati personali nel massimo rispetto della normativa UE sulla privacy per l'intero ciclo di vita del sistema che fa uso dell'intelligenza artificiale.

4. **Trasparenza:** significa tracciabilità dei sistemi di intelligenza artificiale. Tutti i dati utilizzati, inclusi gli al-

goritmi, vanno documentati; solo così si potranno capire i motivi per cui, ad esempio, una decisione basata sull'intelligenza artificiale è stata presa in modo errato.

5. **Diversità, assenza di discriminazione, correttezza:** i sistemi di intelligenza artificiale devono prendere in considerazione tutte le capacità e le abilità umane, garantendo l'accessibilità a tutti.

6. **Benessere sociale e ambientale:** i sistemi di intelligenza artificiale devono essere utilizzati per sostenere cambiamenti ambientali positivi e perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile.

7. **Responsabilità:** devono essere adottati meccanismi di responsabilità nel riportare i dati e gli algoritmi utilizzati nei sistemi di intelligenza artificiale. Questo processo di valutazione consente di minimizzare eventuali impatti negativi. ■

GRAZIE ECCELLENZA

di Fernando Bianco e Adele Polo

Nei giorni 14-15-16-17 dicembre ultimo scorso la nostra Comunità Parrocchiale ha vissuto la gioia di ricevere la Visita Pastorale del vescovo Fernando. Dopo un lungo periodo di preparazione il 14 abbiamo accolto Sua Eccellenza che, come il buon Pastore, visitava il suo gregge. È lo stesso Gesù, che nella Sua persona, è venuto ad incontrarci. Abbiamo raccontato il nostro percorso pastorale snodato nei percorsi dei vari gruppi associativi. Ci ha ascoltati con filiale at-

tenzione ed ha condiviso con noi le nostre gioie e le difficoltà che incontriamo lungo il cammino. Ci ha incoraggiati additandoci sempre il Signore; in ogni incontro costante è stato il suo pensiero a Gesù. Ci ha stimolati ad essere gioiosi, a manifestare agli altri la nostra gioia, a portare Gesù ai nostri fratelli, ad essere testimoni e annunciatori di Lui nei nostri ambienti: in famiglia, nel lavoro, nella scuola, nel tempo libero. Abbiamo colto dalle sue parole quanta fiducia ripone nei gruppi ecclesiali impegnati in parrocchia e

quanto essi possono operare per la edificazione del Regno. A lui abbiamo consegnato il nostro impegno, la nostra tenacia nella preghiera e nell'opera di servizio ai fratelli, a cominciare da quelli invisibili e più sfortunati. Faremo di tutto perché la parrocchia sia casa tra le case, famiglia di famiglie come il vescovo ci ha raccomandato nei diversi incontri tenuti. Abbiamo percorso con lui le strade della nostra parrocchia incontrando gli ammalati, i sofferenti, ma anche i titolari delle varie attività commerciali che animano

le vie principali del centro storico con cui il Vescovo si è intrattenuto, donando parole di sostegno e incoraggiando a perseverare nell'accoglienza di quanti si accostano a loro. Noi raccogliamo la bellezza del suo incontro e delle sue parole, raccogliamo i suoi insegnamenti consapevoli che è il Pastore Gesù che ci ha parlato in questi giorni. Un momento di gioiosa convivialità ha concluso la visita e per tutto ciò rendiamo grazie al Signore per il dono del nostro Pastore. ■



L'ODIERNA CATTEDRA DI TOMMASO D'AQUINO

di Luca Laneve

L'imponente profilo dell'uomo, del maestro e del santo Tommaso d'Aquino, che si perpetua nella storia, ci stimola ancor oggi ad indirizzare la nostra attenzione alla ricchissima eredità sapienziale che egli ci ha lasciato, non come un settore tra i tanti che compongono lo scibile umano, bensì come chiave di lettura e strumento di comprensione della realtà circostante. Così recuperando tale ricchezza, l'uomo odierno potrà trovare in Tommaso d'Aquino la guida luminosa, l'amico saggio e il consigliere ammirevole col quale procedere sempre più in alto nel cammino verso la Verità.

La vita di san Tommaso, uomo del XIII secolo, si è consumata, a partire già dall'infanzia, come eloquente testimonianza di amore che arde per la Verità, che egli identificava con Dio; "Io penso che il compito della mia vita sia quello di esprimere Dio in ogni mia parola e ogni mio sentimento" scrisse il Dottore Angelico tra le prime righe della sua opera, la Summa Theologiae, dichiarando come ogni uomo, ogni cristiano debba essere acceso dal desiderio di possedere Dio, non come oggetto di dispute o dotti discorsi, quanto come motore primo ed ispirante del proprio comunicare.

A tal proposito il papa san Paolo VI affermava che il mondo non avesse tanto bisogno di maestri quanto di testimoni. Sembrerebbe strano arrivare ad una conclusione simile essendo stato lo stesso san Tommaso un maestro al

suo tempo, ma i testimoni a cui allude il pontefice non sono che gli uomini stessi la cui vita si fa insegnamento, ossia modello da imitare. Così, la somma sapienza che investì prima ancora il cuore e poi la mente del grande Tommaso non fu per lui motivo di superbia e orgoglio al cospetto degli uomini, ma piuttosto la strada per arrivare a parlare di Dio dopo averlo "saggiato". Di fatti, tutta la maestria, tutto il geniale frutto dello studio e della vita dell'Aquinato trova la sua radice nella totale fiducia nei doni di Dio, la Sapientia incarnata, che nella sua rivelazione apre ai credenti le porte dell'ininterrotta ricerca col cuore e con la mente della fides e della ratio.

È noto come tra gli insegnamenti che sgorgano dalla penna di san Tommaso, vi sia il principale monito a guardare alla ragione e alla fede come si a due forze motrici differenti, ma soprattutto "come le due ali con le quali lo spirito umano si innalza verso la contemplazione della Verità". Nello steso modo, dunque, il dottore Aquinate tentava di legare inscindibilmente la tradizione evangelica della Chiesa alla eredità secolare della filosofia di ogni tempo. Lo spirito che muove l'animo dell'uomo ad innalzarsi verso realtà e conoscenze sempre nuove è il medesimo sia per il cuore sia per la mente, e conduce ad accettare col primo quanto è impossibile a decifrarsi, a comprendere con la seconda tutto ciò che è manifesto.

Per questa ragione, ricorrendo in questi tre anni il

Diocesi di Nardo - Gallipoli
Parrocchia di Maria SS. Assunta
Commissione per la Pastorale Giovanile

"La fede e la ragione sono come le due ali con le quali lo spirito umano si innalza verso la contemplazione della verità."
Fides et ratio, Introduzione

RAGIONE & FEDE
in dialogo

LUN 29 GENNAIO 2024
Chiesa di San Domenico - h. 10:00
P.zza San Domenico - Nardo

In collaborazione con Gruppo di Studio "San Tommaso d'Aquino" Nardo

PROF. ALESSANDRO CAPONE
Università degli Studi di Lecce

P. VLADIMIRO CAROLI
OP

giubileo indetto da papa Francesco in onore di san Tommaso in occasione dell'ottavo centenario della nascita e settimo centenario della canonizzazione, è doveroso mettersi alla scuola di questo santo dottore in un momento storico in cui, nell'apparente dissonanza dovuta al progresso delle conoscenze, la fede sembra relegata all'ultimo posto. Per diffondere questo messaggio, su proposta della Commissione per la Pastorale Giovanile della Parrocchia, è stata organizzata per la data del 29 gennaio 2024 nella Chiesa di San Domenico in Nardo una conferenza dal tema "Ragione e fede in dialo-

go", alla quale interverranno padre Vladimiro Cairoli OP e il professor Alessandro Capone docente presso l'Università degli Studi di Lecce.

Infine, alla luce di questo insegnamento, sia la sapienza invocata da san Tommaso la cifra garante della crescita spirituale ed intellettuale di ciascuno, illuminati da colui che fu definito "Dottore comune" per il terreno approdo all'umana conoscenza, e "Dottore angelico" per essere asceso alla sapienza delle realtà celesti come colui che "poggiando su Dio, resta proteso, sempre e dovunque, verso ciò che è bello, buono e vero" (cfr. Fides et ratio, 21).

BUONO A SAPERSI

SETTIMANA DELLA FAMIGLIA

Dal 18 al 14 dicembre abbiamo celebrato la Settimana della Famiglia, appuntamento annuale per sottolineare la scelta della centralità della famiglia nell'azione pastorale della parrocchia e per promuovere la riflessione sulle opportunità che si aprono dinanzi ad essa e sulle problematiche che deve affrontare. Anche se un po' sottotono per il fatto che è seguita immediatamente alla Visita Pastorale, importante è stato l'incontro con i coniugi Giuseppe Saponaro e Antonia Errico, che partendo dalla loro testimonianza di vita hanno proposto un'interessante riflessione sul tema: Famiglia, soggetto primario della società e della Chiesa. Luci, ombre e prospettive. L'incontro si è svolto il 19 dicembre nella Chiesa di S.Teresa.

PER RICORDARE GLI 800 ANNI DEL PRESEPE DI GRECCIO

Il 28 dicembre, su iniziativa dell'Azione Cattolica Parrocchiale, ha avuto luogo in Cattedrale un concerto di canto gregoriano dal titolo *Hic iacet in praesepe*, eseguito dal gruppo vocale "Viri Cantores de Finibus Terrae", sotto la direzione del maestro Giuseppe Lattante. Lo scopo del concerto è stato quello di commemorare l'ottavo centenario del presepe realizzato per la prima volta da San Francesco d'Assisi a Greccio. L'occasione è stata propizia anche per assaporare, nell'atmosfera medievale della Cattedrale, la suggestione del canto gregoriano.

ADORAZIONE EUCARISTICA MENSILE

Valorizziamo questa occasione, che ci è data, per nutrire con la preghiera la nostra spiritualità, che sicuramente di aiuterà a crescere nella fede e a mettere maggiore armonia nella nostra vita.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

11/01	19:00	Adorazione eucaristica mensile (in Cattedrale)
15/01	19:30	Riunione del Consiglio Parrocchiale Affari Economici (in Cattedrale)
18/11	19:30	Inizia la SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI Riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale (in Cattedrale)
21/01		Inizia la SETTIMANA DELLA PAROLA
23/01	19:00	Veglia ecumenica diocesana (SS.Medici/Galatone)
25/01	19:00	CHIUSURA DIOCESANA DELLA VISITA PASTORALE (in Cattedrale)
28/01	19:15	71° GIORNATA MONDIALE DEI LEBBROSI ASSEMBLEA PARROCCHIALE (in Cattedrale)
29/01	10:00	Inizia la Novena di S.Agata e S.Apollonia (Chiesa di S. Giuseppe) Convegno su "Fede e Ragione" (Chiesa di S.Domenico)
31/01		Inizia il Triduo di San Biagio (Chiesa di S.Teresa)
02/02	18:30	28° GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA Celebrazione della CANDELORA (in Cattedrale)
03/02		FESTA DI SAN BIAGIO (nella Chiesa di S.Teresa)
04/02		46° GIORNATA IN DIFESA DELLA VITA

PER I LETTORI....

Chiunque volesse intervenire su Koinonìa con domande, proposte, articoli, si può servire dell'e-mail della Parrocchia:

cattedralenardo@gmail.com

Koinonìa

Periodico della Parrocchia di Maria SS.Assunta
Basilica Cattedrale di Nardò

Registrato presso il Tribunale di Lecce
Anno V - N.1 // Gennaio 2024

Responsabile: Annalisa Quaranta
Redazione: Sac. Giuliano Santantonio
Albano Sara
Bianco Fernando
Cavallo Adele
Cristalli Alessandra
Filipponi Paola
Laneve Luca

Parisi Mario
Onorato Michele
Pellegrino Norberto
Presicce Salvatore
Romeo Anna Rita
Foto: Simone Ingusci
Progetto grafico e impaginazione:
Jonathan Vaglio

www.cattedralenardo.it
cattedralenardo@gmail.com